



Biella 30 maggio 2022

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Signor Sindaco del Comune di Biella

Premesso che

- Negli ultimi sessant'anni la Provincia di Biella ha perso quote di mercato nel campo dell'industria tessile, del manifatturiero in generale e oltre ventimila abitanti;
- Emblema di tale arretramento sono i capannoni vuoti che tratteggiano il paesaggio biellese e malinconicamente testimoniano il vigore che fu, il bassissimo valore delle nostre abitazioni che scendono di prezzo per un'offerta decisamente superiore alla domanda, i giovani che faticano ad immaginare un futuro nella nostra provincia;
- Nel contesto di questo scenario si è materializzata una concreta possibilità di sviluppo del territorio e del comparto tessile-manifatturiero, che vede, quale attore principale, la Regione Piemonte la quale, con il suo assessorato al Lavoro, in collaborazione con UIB, si è candidata per ospitare sul proprio territorio il primo upcycling italiano, in raccordo con l'iniziativa paneuropea dei recycling hubs promossa da Euratex, l'organizzazione europea di rappresentanza dell'industria tessile e dell'abbigliamento europea (con sede a Bruxelles), che ha identificato l'Italia (assieme a Belgio, Germania, Finlandia e Spagna) come uno dei cinque Paesi UE prescelti per lo sviluppo di ecosistemi industriali finalizzati al riciclo integrale dei quantitativi di rifiuti tessili provenienti sia dalla produzione sia dalle frazioni del post-consumo non avviabili al riuso;
- L'iniziativa della Regione, sviluppata in collaborazione con UIB, verte su una proposta di sviluppo di un polo industriale pilota incubatore di filiera integrata per la produzione di prodotti tessili da economia circolare (scarti industriali e capi post-consumo) ad alto valore aggiunto, i cui obiettivi possono così sintetizzarsi:
 1. sviluppo e integrazione di impianto pilota esistente per la selezione e il riciclo;
 2. modello pilota per la selezione e il riciclo dei prodotti tessili post-consumo attualmente destinati a rifiuto indifferenziato;
 3. implementazione di un'azienda scuola pilota;
- A oggi in Italia la raccolta della frazione tessile viene fatta su libera iniziativa delle singole amministrazioni e genera circa 150.000 tonnellate l'anno, trovando sbocco nel riuso, nel recupero sotto forma di pezzame industriale e di imbottiture e solo in piccola parte nel riciclo delle fibre naturali di qualità come lana e cotone;

- Il pacchetto di direttive europee sull'economia circolare dispone che ciascuno Stato Membro entro il 1° gennaio 2025 debba istituire la raccolta differenziata dei rifiuti tessili;
- Il nuovo Piano europeo per l'economia circolare prevede l'adozione, da parte della Commissione UE, di una strategia globale europea per i prodotti tessili, volta a rafforzare la competitività industriale e l'innovazione, consolidare il mercato dell'UE per i prodotti tessili sostenibili e circolari, compreso il mercato del riutilizzo, affrontando il problema del fast fashion e promuovendo nuovi modelli di business;
- Tra le misure espressamente citate nel Piano, v'è anche l'estensione della responsabilità del produttore (in sigla EPR) in merito alla gestione dei rifiuti anche nel settore del tessile, come già avviene in Italia per gli imballaggi, i RAEE e i PFU (Pneumatici Fuori Uso);
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Italia domani", nell'ambito della Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", indica i Textile Hubs tra i progetti "faro" di economia circolare;
- Nell'ambito del PNRR, il 28.09.2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha emanato gli avvisi di pubblicazione dei decreti relativi all'approvazione dei criteri di selezione dei progetti relativi all'Investimento 1.1 e all'Investimento 1.2 in capo alla prima Componente della Missione 2 su "Rivoluzione verde e transizione ecologica", e aventi per oggetto: a) l'attuazione di interventi per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; b) progetti "faro" di economia circolare che promuovono l'utilizzo di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo nei settori produttivi individuati nel Piano d'azione europeo sull'economia circolare (quali elettronica e ICT, carta e cartone, plastiche, tessili), anche attraverso l'organizzazione in forma di "distretti circolari", una maggiore resilienza e indipendenza del sistema produttivo nazionale, contribuendo altresì al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, incremento occupazionale e impatto ambientale.
- La Regione Piemonte ha predisposto un protocollo di intesa per l'iniziativa di costituzione del primo Recycling Hub Italiano individuando quali partner enti pubblici e privati, per sostenerne la candidatura, mediante le necessarie azioni di sostegno ciascuno per la parte di propria competenza, al fine di realizzare un upcycling hub italiano da localizzarsi sul territorio della provincia di Biella in ragione della radicata presenza di competenze dell'industria tessile, delle università e dei centri di ricerca presenti;
- La finalità principale di un recycling hub (di seguito denominato ReHub) consiste nella creazione di un ecosistema industriale e di innovazione abilitato a generare processi virtuosi di ricerca e sviluppo, da localizzarsi appunto in prossimità dei distretti del tessile e dell'abbigliamento per produrre materie prime seconde mediante operazioni avanzate di raccolta, trasformazione e riciclo di rifiuti tessili prodotti nei processi di post produzione e post consumo;
- Un ReHub consente alle piccole e medie imprese di settore di risolvere problematiche di natura tecnica/economica, creare nuovi modelli di business e nuovi mercati, ridurre i costi di gestione e garantire l'accesso a materie prime seconde prodotte localmente;
- Un ReHub può coinvolgere tutti gli stakeholder della catena di fornitura da monte a valle (marchi e loro fornitori, aziende del tessile/abbigliamento e loro associazioni nazionali, aziende chimiche, aziende produttrici di macchinari tessili, fornitori di

soluzioni tecnologiche avanzate, operatori specializzati nell'elaborazione di processi automatizzati e chimici applicati alle differenti fasi del riciclo), ma anche Comuni, Consorzi, Associazioni di Ambito Territoriale ed Enti del Terzo Settore attivi nei processi legati alla raccolta differenziata di frazioni tessili;

- Un ReHub può altresì essere abbinato a centri di selezione leggera presso i soggetti che svolgono le attività di trattamento dei rifiuti, connettendo quest'ultimi alla selezione di qualità finalizzata al riuso e intercettando le frazioni non riusabili da avviare al riciclo in Italia, anziché all'esportazione verso Paesi Terzi;

- Tra gli obiettivi che la Regione considera prioritari nella sua programmazione attuale e futura vi è una rinnovata attenzione all'ambiente, secondo un modello di economia circolare che valorizzi il ciclo produttivo in tutte le sue fasi, compresa dunque la fase del post consumo, così come le professionalità, le capacità e le competenze che già operano sul territorio regionale nella filiera produttiva di riferimento;

- La Regione intende agire sulla leva delle politiche attive del lavoro declinate sulla scorta dei fabbisogni reali già espressi o emergenti dai territori di riferimento, con particolare riguardo per la proposta di costituzione dell'area di crisi complessa del distretto laniero biellese; per un altro verso sulla leva della formazione terziaria di alto profilo, accademica e non accademica o professionalizzante (per esempio, apprendistato di alta formazione, corsi post diploma di alta formazione specialistica del sistema degli ITS, dottorati industriali e Academy), in ragione dei fabbisogni di nuove competenze che si presume saranno espressi dalla rete di soggetti attuatori;

- La Regione attiverà Academy professionali, funzionali alla riconversione della manodopera specializzata in nuovi profili, coerenti con il progetto ReHub e il futuro ecosostenibile della filiera tessile piemontese: green jobs, tessile, chimica, sostenibilità;

- CONFINDUSTRIA e UIB considerano il progetto recycling hub italiano di priorità assoluta, per il rilancio e la riconversione della filiera produttiva tessile piemontese;

considerato che

- L'iniziativa della Regione Piemonte testimonia una visione del territorio coerente con una politica di rilancio del manifatturiero quale pilastro per il recupero di quote industriali e occupazionali;

- La creazione di un recycling hub, con le annesse attività di innovazione e ricerca, porterebbe nel Biellese l'habitat nel quale sviluppare nuove tecnologie nel campo delle politiche ambientali e dell'economia circolare che potrebbero avere innumerevoli e, ad ora, inimmaginabili ricadute occupazionali;

- anche laddove il recycling hub non trovasse collocazione all'interno del territorio del comune di Biella ma di un altro comune della nostra provincia, vi sarebbero indubbie conseguenze positive anche per la nostra città capoluogo provinciale;

- per i motivi di cui al punto precedente è fondamentale collaborare al progetto di creazione di un recycling hub non solo con l'apporto istituzionale necessario, ma anche con l'apporto tecnico eventualmente necessario, immaginando, nel caso in cui non fosse Biella la città ospitante e laddove richiesta, una collaborazione e una sinergia tra gli uffici comunali;

-

- **tutto ciò premesso**

- **si impegna**

l'Amministrazione Comunale a sostenere, con le necessarie azioni operative e istituzionali, la candidatura della Regione Piemonte per ospitare sul territorio della provincia di Biella il primo recycling hub italiano.

Fratelli d'Italia Biella
I Consiglieri Comunali

Livia Caldesi
Luca Zani
Amedeo Paraggio
Matteo Biassoli
Arturo Speziga